

Capanna conclude il congresso della federazione

La «piccola» Dp cerca l'opposizione sociale

L'obiettivo del partito: uscire da un'«ottica ancora studentesca» «Confrontarsi con la realtà di Roma» - Solo 320 iscritti, ci sono 60 reclutati - Critiche alla vecchia giunta e in particolare al Pci

Una difficoltà organizzativa, soprattutto nel dare risposte alle nuove forze che si avvicinano al partito (a Roma conta 320 iscritti, decisamente pochi ma sono 60 i reclutati nell'ultimo anno) e la scelta, spesso contrastata, dei temi su cui dare battaglia nella capitale. Questi due dei principali problemi che si è trovato di fronte il quinto congresso romano di Democrazia Proletaria che ha concluso i suoi lavori nella tarda serata di domenica. Tre giorni di dibattito a tratti molto tesi che ha portato alla sostanziale approvazione delle «Tesi» sulle quali il partito si confronterà nel congresso nazionale di Palermo di fine mese.

Lo sforzo maggiore — e lo ha anche accennato il segretario romano Maurizio Fabbri — è comunicare quello di uscire da un'ottica ancora «studentesca» di vivere la politica ed il rapporto con i vari loci trasformazioni sociali ed anche quello di saper meglio inserire nella realtà — ormai lontana dall'operismo puro — di Dp — di Roma e del centro-sud. La strategia — approvata con pochissime riserve — è quella di un partito di opposizione sociale che si batte «per un'alternativa non riformista — ha detto il segretario nazionale Mario Capanna nell'intervento conclusivo — ben lontana da



Mario Capanna

quella proposta dal Pci che con la sua scelta socialdemocratica attesta la sua grande forza sulla linea dell'alternanza, non certo dell'alternativa vera a questo sistema sociale».

Da questo punto parte anche l'analisi del segretario romano Maurizio Fabbri (quanto all'incarico quattro mesi fa e sulla cui riconferma dovrà pronunciarsi il prossimo comitato direttivo). «La giunta di sinistra — dice — ha confermato in pieno le nostre preoccupazioni perdendo non solo il Campidoglio ma soprattutto il rapporto con la città. Fino a non riuscire (e la critica riguarda principalmente il Pci) nemmeno a governare dall'oppo-

sizione, contro un pentapartito che sta cercando di riportare a livello locale la politica governativa».

Da questa vicenda politica Dp afferma di voler rimanere fuori a tutti i costi, «fuori dal sistema del partito», anche se da molti interventi è venuta in critica di una eccessiva attenzione soltanto alle rappresentanze istituzionali, quasi un partito «guidato da parlamentari e rappresentanti negli enti locali». E poi un partito in crescita — ha detto Capanna — ma ancora troppo piccolo rispetto ai consensi che riceve: «Come rispondere — si è chiesto il segretario nazionale — alle domande nuove che vengono da tutti che si sono avvicinati a Dp per vie lontane dai tradizionali movimenti che hanno dato vita a questo partito?». La risposta appare l'obiettivo finale di una ricerca ancora tutta da percorrere.

La prima «scommessa», per Roma, quella di saldare Dp ad alcune lotte dei ceti sociali più esposti (dal movimento per la casa a quello dell'utenza — dei trasporti pubblici o degli ospedali) spingendoli ad autoorganizzarsi: «In particolare in questa città — conclude Fabbri — è necessario mettere insieme le condizioni dell'utenza e quelle dei lavoratori dei vari servizi».

Angelo Melone

Muore per troppa burocrazia la cooperativa Arca di Noè

Dimenticata dalla circoscrizione e abbandonata dal Comune — a cui pure è legata da una regolare convenzione — la cooperativa di assistenza agli anziani «Arca di Noè» sta letteralmente morendo nell'indifferenza generale. Già a febbraio (proprio quando su Roma infuriava la neve) la sesta circoscrizione tentò di sospendere ogni attività ma fu costretta a ritirare rapidamente nel giro di dieci giorni il provvedimento ritenuto ingiustificato dalla stessa giunta capitolina. E ancora ora si susseguono attacchi più o meno velati alla coop che da più di cinque anni si presta in una continua e costante assistenza domiciliare soprattutto per chi vive solo e ha bisogno di aiuto. Da almeno sette mesi la circoscrizione si rifiuta incomprensibilmente a collaborare con il servizio, non svolge il ruolo dirigenziale che compete, non pubblica le iniziative, né

tantomeno esamina le richieste che ogni giorno pervengono negli uffici circoscrizionali. Nel frattempo però si porta avanti un'assurda opera di «burocrazia» costringendo gli anziani che richiedono di essere assistiti a presentare domande con firme autentiche quando è noto che la maggior parte degli utenti non può muoversi o perlomeno può farlo con grosse difficoltà. Il risultato di tale politica è che il numero degli assistiti sta scendendo pericolosamente al di sotto del tetto stabilito dagli accordi con l'amministrazione. E quanto viene denunciato in un comunicato stampa diffuso dai promotori della cooperativa che chiedono il ripristino immediato del servizio sociale circoscrizionale, il riesame di tutte le domande rimaste in giacenza e un impegno «vero» da parte della circoscrizione per riprendere al bisogno della popolazione anziana della zona.

Presentato uno studio sulla tossicità dell'aria commissionato dalla Lega ambiente

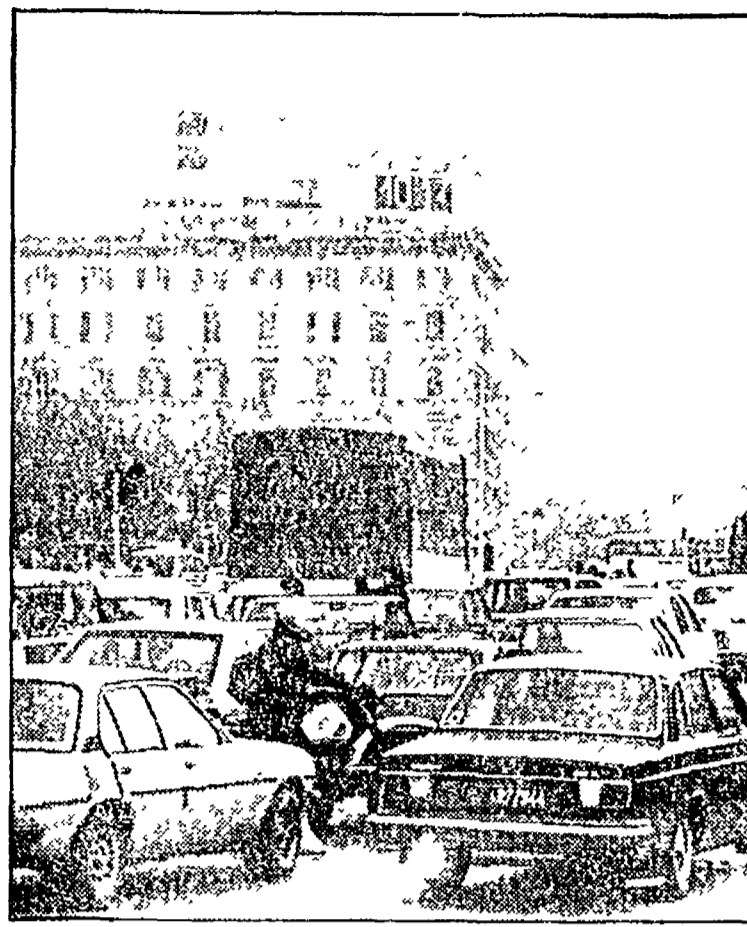
La città più inquinata? Roma

Rilevamenti in 5 zone: troppi veleni

Anidride solforosa, ossido d'azoto, ossido di carbonio, idrocarburi, polveri

Cosa respira un romano ogni giorno

	Polveri (in microgr.)	Diossido di azoto (in microgr.)	Ossido di carbonio (in milligr.)
3 ore di bicicletta	1746	642	251
3 ore di motorino	1102	405	158
7 ore di taxi	1651	762	285
3 ore di passeggio in centro	1050	421	97



que punti della città: viale Carnarolo, viale del Policlinico, piazza della Repubblica davanti a Magistero, largo Argentina angolo corso Vittorio Emanuele, porta Maggiore angolo Tiburtina. Era il 6 marzo scorso, una giornata dal cielo coperto, con assenza di vento e 15 gradi di temperatura. Gli strumenti scientifici hanno lavorato per un'ora e mezzo in ogni punto prescelto. I dati che sono stati raccolti si riferiscono al «big five», i grandi cinque veleni dell'aria e li abbiamo riportati in una tabella qui accanto. Non è stato possibile compararli con le misure ritenute tollerabili dalle norme vigenti perché quelle si riferiscono a rilevazioni sull'intero arco di 24 ore. Tuttavia, ha detto l'ingegnere Giancarlo Panchera, durante la conferenza stampa, sono ugualmente indicativi di una situazione allarmante. E che è in piena anarchia.

Infatti, seppure le norme dicono esplicitamente che lo Stato, attraverso il servizio sanitario nazionale, dovrebbe costantemente tenere sotto controllo l'inquinamento atmosferico, questa disposizione è praticamente ignorata a Roma, dove lacci e lacciuoli burocratici impediscono al servizio Igiene della Usl 10 di svolgere le sue ricerche sull'intero territorio cittadino e provinciale (prima della riforma sanitaria l'istituto era sotto il diretto controllo e gestione della Provincia). A Roma dunque non si controlla nulla, nonostante vi sia anche un istituto preposto a vigilare sull'inquinamento atmosferico, il Cris, ma che praticamente non funziona.

In questa situazione Massimo Scalia e Mauro Di Carlo hanno avanzato alcune proposte. Se è vero che i principali agenti di inquinamento sono i veicoli, è indispensabile arrivare alla chiusura del centro storico alla creazione di isole pedonali anche in periferia, alla creazione di piste ciclabili, all'adozione della benzina senza piombo, ai controlli sui veicoli diesel (che produce le polveri). La lega — che domenica 25 maggio organizzerà una manifestazione in bicicletta — chiede anche al Comune un'azione continua di «monitoraggio del tasso di inquinamento». E ha contemporaneamente annunciato che consegnerà i risultati di questo studio alla magistratura.

Rosanna Lampugnani

NELLE FOTO: in alto un'immagine del traffico caotico alla stazione Termini. Al centro un camino da cui escono i fumi. Nelle tabelle: in alto il grado di inquinamento che subisce un cittadino romano in diverse situazioni; a sinistra i dati raccolti dalle stazioni di rilevamento; accanto i raffronti tra Roma e altre città.

I risultati dei cinque prelievi

Stazioni di prelievo	Polveri Mgr/m ³	Diossido di azoto Mgr/m ³	Monoss. di az. + Dioss. di az. Mgr/m ³	Monossido di carbonio Mgr/m ³	Anidride solforosa Mgr/m ³
Viale Carnaro	301	91	172	64,3	7,9
Viale Policlinico	—	99	161	11,7	5,6
Piazza Repubblica	182	194	296	58,6	8,1
Largo Argentina	292	117	206	26,9	6,7
Piazza P.ta Maggiore	326	130	212	40,9	7,0

Come è diminuito l'inquinamento.

ANIDRIDE SOLFOROSA (SO ₂)	percentuale microgrammi per m ³
ROMA	62 (1975)
MILANO	244 »
BERLINO	95 »
RUHR	161 »
PARIGI	115 »
LONDRA	123 »
TOKIO	60 »
NEW YORK	43 (1983)

PARTICELLE SOSPENSE	percentuale microgrammi per m ³
ROMA	147 (1975)
MILANO	193 »
WIESBADEN	94 »
PARIGI	57 »
LONDRA	36 »
TOKIO	78 »
NEW YORK	50 »

Dati dell'Ocse, prodotti nel 1985

didoveinquando

Silvana Barbarini (e sin.) e Giovanna Summo del gruppo «Teatroinaria»

Scenario / Informazione per sondare la «nuova spettacolarità» teatrale

Da questa sera inizia la quarta edizione della rassegna SCENA-RIO/INFORMAZIONE ideata da Titti Danese e Giuseppe Bartolucci. Il titolo di quest'anno, *Il Sacro e il Reale*, sottotitolo *Opera e la Scrittura*, vuole sintetizzare le intenzioni dei curatori, che insieme all'A.c.l. (Associazione teatrale tra i comuni del Lazio) hanno invitato gruppi teatrali provenienti da tutta Italia.

Queste intenzioni vogliono sondare il terreno della «nuova spettacolarità» teatrale, che vede in scena pratiche artistiche non più e non tanto legate alla drammaturgia, ma piuttosto modellate come proiezioni sceniche che attingono materiale da più diversi campi artistici. Il panorama di formazioni teatrali che viene offerto ad un pubblico che dovrà essere piuttosto «colto» per poter «avvicinare» la filosofia base di tali contaminazioni artistiche e poetiche, non è certamente esauriente di quanto va accadendo sulla giovane scena italiana in questo momento, ma è il risultato di una scelta che per forza di cose ha dovuto essere limitativa e che, nello stesso tempo, vuole proporre il «meglio».

La rassegna è composta da due momenti. Gli spettacoli verranno divisi tra il teatro La Piramide e il teatro Olimpico. Alla Piramide debutta questa sera il Teatro della Valdeca, di Cesena, con *Atlante dei Misteri* (Dolorosi), frammenti «pattati a bassa voce» di Paul Celan, Milo De Angelis, Eschilo (fino al 27 aprile); la Società Raffaello Sanzio, sempre di Cesena, presenta *Santo Soffio Teatro Khmer*, spettacolo creato per «fare piazza pulita del mondo intero... abbattere

ogni immagine per aderire alla sola fondamentale realtà» (28 aprile-4 maggio); il duo Santagata e Morganti di Firenze propone *Hausser Hausser*; «In ognuno di noi c'è un po' di Kasper Hauser. In un manicomio aperto tre degenti tentano il teatro» (6-10 maggio); ritorna il gruppo Fiat Laboratorio - Settimo Torinese, con *Elementi di Struttura del Sentimento*, lo spettacolo tratto da *Le affinità elettive* di Goethe e presentato nel corso della rassegna la Giovine Italia, sempre a La Piramide (13-18 maggio). Infine da Terzi Tradimenti incidentali presenta *Abbandonatamente*: «Un'opera-spettacolo cresciuta intorno a persone in "fuga" che affittano personaggi incidentali durante i loro spostamenti» (19-21 maggio). Al teatro Olimpico in scena dal 15 al 18 maggio Giorgio Barberio Corsetti con *Diario Segreto* (contraffatto, spettacolo che fa

seguito al *Prologo*, opera-video realizzata con lo Studio Azurro di Milano, mentre dal 22 al 24 maggio Sosta Palmizi di Torino, gruppo Teatra-Danza rivelazione della stagione (grande successo del loro spettacolo *Il Cortile*) presenta *Tufo*. Conclude gli spettacoli Teatroinaria di Roma con *L'altra Insonnia - Longitudine Pessoa*, dedica teatrale al poeta morto cinquant'anni fa e oggi uno dei più noti artisti portoghesi.

Parallelemente tre convegni: *Il Sacro e il Reale*, con Mario Perniola, Franco Rella, Gianni Vattimo, Virgilio Melchiorre; *Opera e la scrittura* con Mario Perniola, Maurizio Grande, Cesare Milanese, Filiberto Menna e Achille Manno; *Longitudine Pessoa*, con Antonio Tabucchi, Ettore Finazzi Agrò, Luciana Stegagno Picchio, Maria José de Lancastre.

Antonella Marrone

● Ogni mercoledì a partire da domani e fino al 10 settembre si potrà andare al cinema «pagando uno ed entrando in due». L'iniziativa denominata «Cinema insieme» è della sezione romana dell'Anec (Associazione nazionale esercenti cinema). Ogni mercoledì, dunque in tutte le sale si potrà andare al cinema in compagnia pagando il prezzo di un solo biglietto.

● Al cinema cinese degli anni 80 è dedicata la rassegna che si apre oggi all'Auditorium «Due Pini» in via Zandonai, 2. La rassegna, che si concluderà il 23 aprile, verrà aperta oggi alle 17 con la proiezione del film «La leggenda di Chang dalle statuette di argilla». Per informazioni telefonare al 6237455 e 6237514.

● Proseguono gli appuntamenti musicali organizzati dalla Concommercio per festeggiare il quarantesimo anniversario dell'associazione. Questa sera al Palasport dell'EUR è di scena Donatella Rettore. Domani alle 18,30 esibizione di Pippo Franco; alle 21 toccherà a Don Backy e Lando Florini. Giovedì serata dedicata al jazz con il concerto dell'orchestra



I bambini incontrano la musica e gli strumenti

Permettere ai bambini dai quattro ai dodici anni di imparare ad «ascoltare» e di conoscere vari strumenti utilizzati in un ampio panorama musicale che va dalla musica antica occidentale al jazz moderno: questo il senso dei cinque incontri organizzati dalla scuola popolare di musica di Testaccio. Gli incontri avranno carattere di lezioni aperte o di lezioni secondo i tempi o gli interessi dei bambini. Ogni brano musicale ed ogni strumento verrà illustrato adeguatamente dagli insegnanti della scuola o dai concertisti. L'iniziativa, organizzata per i bambini che frequentano i corsi della Scuola sarà aperta a tutti i bambini (accompagnati) che desiderino accostarsi alla musica. La durata di ogni incontro sarà di 45 minuti. Il via domenica 20 aprile. In programma un incontro con i sassofoni e gli ottoni. Verranno eseguiti brani di musica dal '600 ad oggi arrangiati per quartetti di sassofoni e di ottoni. Per informazioni rivolgersi presso la Scuola popolare di musica di Testaccio, in via Galvani, 20 (tel. 5757940).



Paolo Bordini, pianista dal suono romantico modernamente virtuoso

Una conferma di quanto consapevolmente Paolo Bordini — un autentico valore del nostro pianoforte — gestisce il grande repertorio romantico, il pubblico dell'Istituto Universitario l'ha avuta, al San Leone Magno, sabato scorso dove il pianista ha eseguito la *Sonata D. 959* di Schubert e la *Grande Sonata* op. 11 di Schumann.

Bordini ha animato, nell'impegnativa e impegnatissima lettura, una somma di significati che fanno di queste pagine due preziosi momenti della letteratura romantica. Il pianista ha affrontato le due *Sonate* con le rilevanti risorse di un'arte d'eccellente solidità tecnica e di aperta attenzione alle molteplici istanze espressive, che danno ad esse significato e vibrazione. In questo caso, parlare di virtuosismo è certamente riduttivo e forse fuorviante, se non si vogliono allargare i limiti odierni del termine, tanto da com-

prendere l'esaltazione di ogni contributo sintattico e renderlo capace di integrarsi nei numerosi parametri della tessitura sonora, sviluppando calore e tensione in uno dei più complessi reticoli della comunicazione. E per questo che la tastiera di Bordini appare strumento di qualità e ricchezza, nel rispetto dei vivi e reali suggerimenti del segno alla costante ricerca di una mai scontata autenticità.

Interprete della dolcezza e dell'asperità intervallare della sofferta narrazione schubertiana, Bordini ha dato splendido vigore al piglio «toccatissimo» della *Sonata* di Schumann. Il meritissimo successo è stato giulio, coerentemente, da due pagine partecipanti alla non ancora dissolta temperie: Weber e ancora Schubert.

Umberto Padroni